

L

labrón, epiteto offensivo verso persone detestabili

ladzél, latticello residuo dalla preparazione del burro

lam, amo per la pesca. *Lamèr* = pescare con l'amo

lancör, accidente mortale. *C'at véгна un lancör* = espressione malevola, molto usata in passato

lansén, attrezzo per trasportare nelle stalle il fieno accatastato nei fienili, precedentemente «affettato» con la *masöta* (ved.)

lansèr, ansimare, avere il fiatone

lapa, facilità nel parlare. Anche *uchèla*

lapèr, mangiare avidamente; anche *slapèr*. Il bere e leccare dei cani. *Lapadur* = mangiatore

largnöta, febbriattola (dal piacentino)

las - lasa, cordicella. Laccio per le scarpe; anche *tarnöta*

laséna, ascella

lataröl, conferitore di latte ai caseifici

latón, porcellino da latte (dal latino «lactentes»)

laür, cosa, roba. Anche *bagai*. *Làur* = alloro

lauréri, attività frenetica

lavabos, insieme di catino, brocca, recipiente per l'acqua usata e specchio, installato nelle camere da letto

lavarén, uccello delle nostre campagne. Tipo che si mette in evidenza specie negli approcci con le donne

lèca, botto rumoroso o doloroso. *Do lèchi* = due colpi

lèdar, ladro. Presa supplementare di energia elettrica da applicare al supporto di una lampadina (per stirare)

lét, letto. Usato per indicare la paglia sulla quale si sdraiano le mucche nella stalla; anche *paìèda*

leur, lepre. Dove ora c'è l'albergo «I due Foscari», un tempo esisteva l'osteria *La Leur*

lidga, fanghiglia muschiosa e scivolosa. In condizioni di scarsa salivazione, la si ha in bocca

lif, goloso, ghiotto. *Lifgnón* = golosone

ligai, cordicella, legaccio per le scarpe. Anche *las* o *ligàs* o *tarnöta*

ligéra, tipo con pochi soldi e niente voglia di lavorare

lighèr, legare. Arrestare qualcuno da parte dei Carabinieri. Allappare o produrre senso di afrezza come provoca la frutta acerba; ved. *dind'zón*

lignas, agghindamento per le grandi occasioni

limadur, adulatore, lustrascarpe. Anche *piuladur*

limpir, riempire. Anche *lémpar*

linsèr, fare a fette; spezzettare. Anche *slinsèr*

linuša, semi di lino macerati, usati come rinfrescante

lira, bersaglio mancato; calcio al pallone sbagliato

lirén, venti centesimi degli anni 20/40. Anche *vintén*

Lisandar, Alessandro. Cfr. Tesi pag. 27

lischèr, prenderle, buscare

liscón, indolente, approfittatore

lismón, scansafatiche, lazzarone

litrat, ritratto fotografico

lof, floscio, molliccio

lofa, arietta silenziosa... ma si sente

lög, «luogo» e momento opportuno per entrare in azione. *Sarà lög andèr* = sarà utile muoversi. *L'éra lög a fèr* = valeva la pena di fare

löia, vertigine

lotag, inconsistente. *Öv lotag* = uovo senza guscio. *Pé lotag* = piedi piatti o deformi

lös, annebbiato; torbido. Appannato nell'intelletto per abbondante bevuta

'lsér, leggero. Forma abbreviata di *alsér*. Cfr. Tesi pag. 30

'lsia, liscivia. Forma abbreviata di *alsia*. Cfr. Tesi pagg. 11 e 30. Miscuglio di cenere e acqua bollente un tempo usato per il bucato, poi sostituito, con lo stesso nome, da prodotti detergenti o sbiancanti. Oggi ci sono i detersivi

lu, attrezzo ad ancora con molte braccia per ripescare il secchio staccatosi dalla catena in un pozzo di campagna. A seconda delle zone, cambia in *luv*, *luc*, *lua*

luata, ovatta

lubià, caduto (dal piacentino)

luc, pula. Detriti di paglia e glume provenienti dalla trebbiatura del grano. Anche *falopa*. Usato talvolta col

significato del dialetto piacentino: scemo (dallo spagnolo «loco» = pazzo)

ludria, avidità, ingordigia (da «ludro» = oltre). *Ludrón* = mangiatore irrefrenabile

luèn, lupini

lüganga, salsiccia

lughèr, nascondere. Anche *gurnèr*

lüma, lucerna, lume a petrolio. Anche *lüm*

lumbasén, ved. *umbasén*

lümèr, guardare, osservare. Anche *slümèr*

luminèr, nominare (di derivazione piacentina). Cfr. Tesi pag. 38

lunghèr, raggiungere, acchiappare, arrivare in tempo

lura, conca ricavata da un mezzo tronco di *opi*, munita sul fondo di foro di uscita. Veniva appoggiata sulle botti per versare in queste il vino nuovo tolto dal tino. In pratica faceva la funzione di un grosso imbuto (*luröt*)

lurnöti, occhiali (dal francese «lorgnette»)

luröt, imbuto. Ved. anche *lura*

lüsrón, lucernario

lüstar, lucido da scarpe. Brillo. Splendente

lüstrèda, solenne ramanzina

lüstrón, lucidatore di mobili

luv, lupo. Cfr. Tesi pagg. 19 e 39